

Ripalimosani, un borgo da visitare

Ripalimosani è un borgo ricco di storia, di cultura, di tradizioni. La sua nascita, certificata da documenti, la troviamo nella Pergamena Montaganese del 1039 anche se il suo abitato, sicuramente, doveva risalire a qualche secolo prima. A partire dal Milleduecento e fino alla eversione della feudalità del 1806 fu feudo di varie famiglie signorili, la maggior parte, provenienti da Napoli.

Oggi ha 3100 abitanti ma prima della grande emigrazione all'estero ne contava 4005. Ripalimosani è stato un paese di artigiani e di commercianti. Un tempo era conosciuto come il paese dei funai, rinomati per la produzione di manufatti che esportavano nelle regioni limitrofe e dove vi lavorava un quinto della popolazione. Numerosissime e molto apprezzate per la qualità delle tele e dei tovagliati erano le tessitrici che avevano mercato soprattutto presso le famiglie in vista di Campobasso; nell'Ottocento a Ripa vi erano più di duecento telai nelle case. La vicina Gessiera, il colorificio Giampaolo, l'industria di laterizi della ditta Petrucciani costituivano il fiore all'occhiello delle attività commerciali presso la stazione di Ripalimosani. Oggi, grazie alla vicina zona industriale, alla vicinanza al capoluogo regionale e alla capacità imprenditoriale dei ripesi in tanti hanno avuto la possibilità di occuparsi ricevendone un certo diffuso benessere.

Il paese è ricco di opere architettoniche di valore fra cui ricordiamo il Convento San Pier Celestino, uno dei più antichi del Molise,

dove è conservata, momentaneamente, una delle più antiche copie della Sacra Sindone del 1594; l'antica chiesa di Santa Maria della Neve, luogo dove, ogni anno, si corre il Palio delle Quercigliole; il complesso monumentale della bella piazza con la chiesa di Santa Maria Assunta e con l'antico e suggestivo Castello marchesale; la chiesa di San Antonio da Padova extra moenia che contiene due altari lignei del Seicento. Ripalimosani ha anche una vocazione culturale di rilievo con i suoi uomini illustri che si sono fatti valere per le loro idee e che ci hanno lasciato importanti scritti nel campo filosofico, economico, teologico, sociale ed agricolo. Nel tempo ha avuto quattro parlamentari, due vescovi e una serie di professionisti, rampolli delle famiglie più in vista.

Fra le sue peculiarità annovera un giornale locale, il Gazzettino, che è in vita da bel settanta anni e che viene inviato a tutti i ripesi che vivono lontano. Il teatro comunale Nicolino Camposarcuno, con i suoi cinquecento posti a sedere, favorisce le attività artistiche della Filodrammatica, della Corale "Ripae Cantores", del Circolo Musicale "Pietro Mascagni" con la sua orchestra mandolinistica, e delle tante manifestazioni che si tengono durante l'anno. Per tutte queste ragioni è opportuno far visita ad uno dei più importanti borghi molisani.

di Mario Tanno

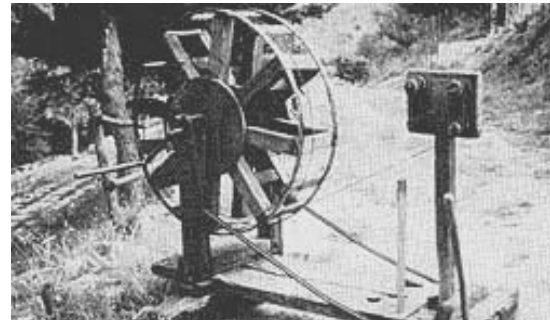
Il borgo di Ripalimosani



Palio delle Quercigliole



Artigianato locale (orto dei funai)



Arte



IL GAZZETTINO, giornalino locale

IL GAZZETTINO
PERIODICO DI CULTURA E INFORMAZIONE FONDATA NEL 1954 A RIPALIMOSANI DAL CGM

Se qualcuno volesse conoscere a fondo Ripalimosani ed i ripesi negli ultimi cinquant'anni, ha una sola strada da percorrere: leggere tutti i numeri de "Il Gazzettino".



La storia di Ripalimosani

Antiche scritte narrano che dopo la distruzione di Tiferno, primo nome di Ripalimosani, a causa di un terremoto, i cittadini dello stesso si rifugiarono a Limosano, paese confinante. In seguito, con l'aiuto di questi, venne riedificato il paese natio sulle ripe di un costone arenario, al quale si diede il nome Ripa, con l'aggiunta di "Limosano" come riconoscenza ai limosanesi per l'aiuto che diedero alla ricostruzione. Le origini dell'abitato di Ripalimosani risalgono all'anno mille.

Ripalimosani la incontriamo risalendo la fondovalle Ingotte, arteria che dalla bifernina mena a Campobasso, dalla quale dista 7 km (centro storico). Oggi l'abitato nuovo, unitamente alla zona artigianale, è in continuità con quella del capoluogo di regione (Campobasso). Ripalimosani mostra il nucleo antico abbarbicato su una zolla di arenaria e dall'arteria Ingotte si passa ai piedi dell'abitato antico, quasi a toccarlo.

Gastronomia locale

Molti sono i ristoranti e i punti di alloggio con cibi tradizionali: crioli, kevetielle,

pizze gonde, segnetelle e fesuele o la miglichella.

Di Giuseppe Iafelice



Il venerabile fra Immacolato Brienza di Campobasso Il Molise avrà il suo Santo

Che il Molise avesse una vocazione cristiana e spirituale è noto a tutti, o quasi. Le numerose chiese ad architettura romanica e i siti religiosi distribuiti sul tutto il territorio molisano, descrivono un quadro storico, culturale, spirituale e ambientale, immediato con la distribuzione delle sue ricchezze. **Ci mancava proprio un Santo** per trasformare quanto ereditato dai nostri avi in un qualcosa di bello: la Fede, ricchezza infinita.

In un territorio un patrimonio materiale e immateriale, fatto di tradizioni, tracce artistiche e luoghi dedicati al Signore, articolati in maniera tale da costituire un frammento di vita spirituale, la figura di fra Immacolato, al secolo Aldo Brienza, porterà lo splendore della rinascita che il Molise merita. Il 14 maggio il Cardinale Marcello Semeraro *Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi*, ha proclamato nella solennità della liturgia Eucaristica (nella chiesa di Sant'Antonio di Padova), la Venerabilità autorizzata dal Sommo Pontefice che *“ha autorizzato la medesima Congregazione a promulgare i Decreti riguardante: le virtù eroiche del Servo di Dio Immacolato Giuseppe di Gesù (al secolo: Aldo Brienza), Religioso professo dell'Ordine dei*



Carmelitani Scalzi; nato il 15 agosto 1922 a Campobasso (Italia) e ivi morto il 13 aprile 1989. Aldo Brienza, un carmelitano dallo straordinario apostolato.

Aveva solo 16 anni Immacolato Giuseppe di Gesù, al secolo Aldo Brienza, quando gli è stata diagnosticata l'osteomielite deformante degli arti, che lo ha costretto a rimanere allettato fino alla morte. Nato il 15 agosto 1922 a Campobasso da Emilio e Lorenza Trevisani., è entrato nell'Ordine Secolare del Carmelo, quando era già infermo, offrendosi come vittima per la santificazione dei sacerdoti.



Sentendo fortemente la vocazione carmelitana, con speciale privilegio, la Santa Sede gli ha poi concesso di emettere la professione solenne dei voti religiosi nell'Ordine Carmelitano Scalzo. Pur vivendo in famiglia, accudito anche dalla dolcezza di sua sorella Lucia e dei suoi nipoti, riceveva costantemente visite da confratelli e fedeli, molti dei quali chiedevano consigli spirituali. Il suo è stato un apostolato straordinario, svolto totalmente dal letto, nella preghiera e nell'offerta costante delle sofferenze a Dio. Un bell'esempio per Campobasso, la nostra città, il nostro Santo.

Ci mancava proprio un Santo, un motivo in più per restare nella nostra città, come hanno detto alcuni giovani che, tra una sigaretta, un sorso d'acqua e una parola scambiata tra di loro, nella verde piazzetta Vincenzo Cuoco, sotto la casa di fra Immacolato, dove, qualche

anno fa, è stata posta una targa dentro un'aiuola della stessapiazza, vicino alla fontanella, hanno tirato un sospiro di sollievo. Che bello, avremo un Santo, hanno detto.



Come pure le lacrime visibili sul volto di Maria, una donna di 82 anni devota di fra Immacolato che ha raccontato di recarsi al cimitero di san Giovanni Battista a Campobasso e di fare sosta sempre alla tomba “del nostro santo” quando fa visita alla tomba di sua mamma Filomena. Nella cappella di fra Immacolato, Maria, poco dopo la morte della sua mamma ha lasciato un fiore di stoffa, in segno di devozione, di offerta e di preghiera. Un uomo umile, un uomo della preghiera e della vita comunitaria sotto lo sguardo della famiglia, ha detto Maria. Ancora oggi quel fiore conserva lo stesso colore. Non sbiadisce il fiore di un santo, ha affermato Maria, prego per lui tutti i giorni e nei momenti più tristi e difficili invoco lui, fra Immacolato; vorrei che la nostra città fiorisse e che la casa di fra Immacolato diventasse il Santuario di tutti dove poter depositare lacrime gioie e offrire le nostre silenziose preghiere. Con la forza e il coraggio che hanno quei giovani che hanno deciso di restare in Molise, terra di una fede fertile, viva e vivace.

Ma come si può conoscere fra Immacolato? L'Epistolario è il mezzo più diretto per conoscere l'itinerario ascetico e mistico che egli ha percorso nella più assoluta fedeltà alla volontà del Signore, agli insegnamenti della

Chiesa e alla Regola del suo Ordine. Per queste ragioni esso è un'efficace “strumento” di nutrimento spirituale per tutti gli uomini di buona volontà. “Il lettore delle sue lettere - scrive P. Giovanni Iammarrone - rileva senza difficoltà che il suo abbandono di fede alla volontà di Dio nella sofferenza non è venato di “velata tristezza”, ma è pervaso di serenità e di gioia. P. Luigi Lavecchia, a sua volta scrive: “Personalmente sono certo che, esplorando e valorizzando la spiritualità di frate Immacolato, la Chiesa Universale e Locale saprà trarre benefici spirituali per il popolo di Dio ... “.

Dell'ordine dei Carmelitani, Aldo Brienza, diventato per tutti fra Immacolato è silenzioso testimone di fede. Oggi la sua figura richiama all'attenzione centinaia di fedeli campobassani e delle regioni limitrofe che si recano nella casa – luogo di dolore e speranza – come una meta di pellegrinaggio. L'auspicio è che quel luogo “sacro” diventi una casa aperta a tutti, pellegrini, fedeli, devoti, giovani, un piccolo Santuario per il capoluogo del Molise.



“Lavorare è bene, pregare ancora meglio, ma soffrire in unione a Gesù è tutto” è il suo motto che dovremmo fare proprio da ciascuno di noi. La preghiera è stata la sua forza. All'età di 67 anni **Fra Immacolato** si è spento nella pace della sua casa in piazza Cuoco a pochi passi dalla stazione ferroviaria di Campobasso. Un invito e una riflessione per conoscere nuovi territori e questo singolare testimoni di fede come fra Immacolato; invochiamolo e sarà Santo.

di Luigi Calabrese

Le nostre convenzioni

TARIFE E PREZZI SCONTATI RISERVATI AI SOCI ALATEL - I DETTAGLI SUL SITO
www.alatel.it CLICCANDO SU SEDE REGIONALE ABRUZZO E MOLISE

Studio Odontoiatrico **AVANGUARDIA**
con sedi a Montesilvano, Martinsicuro, S. Nicolò a Tordino e Sulmona

CAF UIL Abruzzo, **CAF CNA** L'Aquila e provincia, **CAF CGIL** Molise

GLOBAL SOLUTION di Iafelice Nicola per consulenza
costi energia elettrica, gas e telefonia e assistenza in caso di controversie
con fornitori di energia elettrica e gas con risultato garantito

CENTRO MEDICO LIFE CARE a Pescara

CENTRO MEDICO IASO a Pescara

Studio di Osteopatia del **dr Andrea TROIANI** a Pescara

PHONATON ITALIA sas di Lorenzo Parriniello a Pescara offre apparecchi acustici

Istituto **DON ORIONE** a Pescara per piscina, palestra e prestazioni riabilitative

ARCAMEDIA PHYSIO a Spoltore offre riabilitazione motoria, fisiokinesi, posturale etc.

Ristorante Pizzeria **ABRUZZO INCANTATO** a Bisenti

Ottica **DE SANCTIS** a Pescara

Avv. Paola DI SPIRITO a Pescara

PC CLINIC di Careri Fabio a Pescara offre assistenza hardware e software anche a domicilio

MARCIANÒ Vincenzo a Pescara - prodotti per ufficio, toner, carta etc.

MUNDUS by **DRT OPERATIONS srl** a Pescara fornisce servizi energetici integrati

Psicolibreria-emporio del Benessere "**I LUOGHI DELL'ANIMA**" a Pescara



Bominaco - Chiesa di Santa Maria Assunta



Bominaco - Oratorio di San Pellegrino